

simo rechiesti el signor Prospero et io del parer nostro, il quale fu che dove se potesse trovar li inimici et combaterli andassemo de drito, ma andare ad una terra murata, ove bisognasse tirare artellaria et salir mure, a le volte se ritorna senza haverla, cosa troppo damnosa, et de quella mala consequentia che se sa; et che de abandonare questo passo per oro del mondo non era da fare. Il che i nimici potevano venire *cum* artellaria al manco *cum* cavalli leziers, et homeni d'arme, et fanti in lo plano in mezo de Susa et noi, il che importava la ruina nostra per le victuarie. Fu sopra il parer nostro chiamato di novo il parer de li capitani, li quali *cum* multa disputa in la sua opinion, prima arguendone, et noi e *converso* dimostrandoli che dapuò non se può andar a combattere de drito el caso nostro è di tener fermi questi passi, et in spetie Susa, quale è il passo vero per le genti d' arme et artellaria, et per là veneno li lanzechenech insieme *cum* loro; et de più che il caso nostro sempre migliora andando inanti, pur che denari vengano *cum* li oratori del Santissimo et Catholico; la qual cosa è pur di grandissimo momento. Extendome sopra questo, como la verità è, perchè il re de Franza se desacorerà vedendo la sua Santità descoperta a questo modo. Allegassemo ch'era impossibile ch'el re de Spagna veduta la liga conclusa et il campo qua, perdesse questa occasion di romper in Franza, et molte altre cose concluse per noi. *Tandem, omnibus auditis*, tutti si redussero a la nostra opinion, et furono ben alegri et contenti haver inteso le opinion nostre; et per questo fu concluso, che 10 milia fanti andasseno a Susa domani proveduti de artellaria, cioè de archibusi et falconi abastanza. A Salutio vano 8000, computati li primi, et qui restano quelli che erano logiati a Vigione, che sono 7000, certandovi se reducono talmente, che questa banda, quale è in mezo, scorerà ove bisogna. Et cussi tutto è benissimo proveduto, spero, benchè quelli vano a Susa farano de li fatti avanti quattro giorni. El Signor Prospero andarà a Salutio per governar quella banda, dal quale si haverà ogni zorno el vero de le cose che se possono sapere, et secondo le occorrentie, cusi se governarà; et a questi capitani tutti pare quello che è il vero, cioè ove è la persona sua, il tutto non possa passare se non bene, et per certo loro l'hanno in grandissima reputation et existimation, como per altre mie ho serito, *pro conclusione, civitas super montem* etc. Signor protonotario, aciochè Nostro Signor intenda minuto de questi monti, li dico che hanno tre passi principali, cioè Collo de l'Agnello, la

Perosa et Susa: li due primi sono difficili, di sorte che non si può condocere artellarie. Susa è bono, et non è dubio, che chi havesse havuto denari, haveria menato li fanti sotto el Collo de l'Agnello, uno castello chiamato Castel Delphino, et da sta banda se saria andato ad una terra chiamato Susana al piede de Mongenevrio, et da li se serava la via de Susa et Exilia; ma il non haver denari, ha causato come de sopra, imperochè non si poteva andare se non *cum* munitione de vituarie, le quale bisognava pagare, et bisognava cavalli per l'artellaria; et sempre ch'io proponeva tal cose, respondevano dove sono li denari? al che non era risposta. Et per aventura è stato il meglio per una ragione onnipotente, la quale è, che se havea danari al principio che venissemo qua, passavamo li monti senza obstaculo, et ne seguivano questi tutti in posta, *taliter* che a noi stava la guera et pace, et Dio sa quello haressimo fatto, essendo suso tanta gloria, come se sariano trovati. Seti prudente, intendetelo; agionto che la lega non era ancor conclusa. Dirò bene che, ancho per avere lassato quel Castello et Susana, per questo, havendoli in mano, non erano già signori de li dui monti; vero è che li bastava tanto manco genti; ma veduto poi che li bisognava comprare sino al sole, senza dubio se sariano levati senza dir altro, et saria stata una levata per essi loro senza remedio. Questa è la pura verità; ma concludo che Susa e qui teneremo, se Nostro Signor non ne fusse contrario. A quello altro Collo de l'Agnello vedirano de passar o al piano, havendo el signor Prospero a Salutio *cum* 8000 svizari et noi qua, et secundo vedaremo, cusi governaremo el caso nostro. Direte al prefato Santissimo e a l'oratore del Catholico, che stiano de bona voglia, che li faremo sentire bone et optime nove in caso che francesi assaggieno passar. Circa a li 7000 fanti, è parso al reverendissimo Sedunense, signor Prospero et a me, che sia necessario farli, et non solo quelli, ma 8000, et non saranno poi tanti continui affani di quello ritorno benedetto. Et se fra questo mese de Agosto francesi siano fori de speranza de passare, se adopererano questi fanti a le imprese necessarie, cioè de Crema et de Genoa, et sarà cussi presto che a pena el Duce potrà tirar gente a Genoa de Franza nè di altrove, agionto che il mare serà d'altra sorte non è de presente. Ma de queste cose non bisogna farne moto. Se anche, venendo li dui exerciti, et li siano le cose necessarie parerà passar li monti, invieremo optime; concludendo tra noi vediamo non solo esser bene, ma necessarissimo. Se son longo, vostra si-